



Parrocchia S. Martino - Reda

Redazione

6 novembre 2022

parrocchiareda.it

SPERIMENTIAMO LA VITA ETERNA IN OGNI GESTO DI VITTORIA SUL NULLA

SIAMO FIGLI DELLA RESURREZIONE



“Quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio.”

(Luca 20,27-38)

Il Vangelo presenta Gesù a confronto con alcuni sadducei, i quali non credevano nella risurrezione e concepivano il rapporto con Dio solo nella dimensione della vita terrena. E quindi, per mettere in ridicolo la risurrezione e in difficul-

tà Gesù, gli sottopongono un caso paradossale e assurdo: una donna che ha avuto sette mariti, tutti fratelli tra loro, i quali uno dopo l'altro sono morti. Ed ecco la domanda maliziosa rivolta a Gesù: quella donna, nella risurrezione, di chi sarà moglie?

Gesù non cade nel tranello e ribadisce la verità della risurrezione, spiegando che l'esistenza dopo la morte sarà diversa da quella sulla terra. Egli fa capire ai suoi interlocutori che non è possibile applicare le categorie di questo mondo alle real-

tà che vanno oltre e sono più grandi di ciò che vediamo in questa vita. Dice infatti: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito». Con queste parole, Gesù intende spiegare che in questo mondo viviamo di realtà provvisorie, che finiscono; invece nell'aldilà, dopo la risurrezione, non avremo più la morte come orizzonte e vivremo tutto, anche i legami umani, nella dimensione di Dio, in maniera trasfigurata.

I “figli del cielo e della risurrezione” non sono pochi privilegiati, ma sono tutti gli uomini e tutte le donne, perché la salvezza portata da Gesù è per ognuno di noi. E la vita dei risorti sarà simile a quella degli angeli, cioè tutta immersa nella luce di Dio, tutta dedicata alla sua lode, in un'eternità piena di gioia e di pace. Ma attenzione! La risurrezione non è solo il fatto di risorgere dopo la morte, ma è un nuovo genere di vita che già sperimentiamo nell'oggi; è la vittoria sul nulla che già possiamo pregustare. La risurrezione è il fondamento della fede e della speranza cristiana! Se non ci fosse il riferimento al Paradiso e alla vita eterna, il cristianesimo si ridurrebbe a un'etica, a una filosofia di vita. Invece il messaggio della fede cristiana viene dal cielo, è rivelato da Dio e va oltre questo mondo. Credere alla risurrezione è essenziale, affinché ogni nostro atto di amore cristiano non sia effimero e fine a sé stesso, ma diventi un seme destinato a sbocciare nel giardino di Dio, e produrre frutti di vita eterna.

Francesco

FIGLI ADOLESCENTI

I genitori con figli adolescenti possono partecipare a **due serate di formazione** organizzate dalla **parrocchia di S. Maria Maddalena** (Piazza Bologna 8, Faenza – ore 20.45):

- **7 novembre**: quando il tuo figlio reale non è come il tuo figlio ideale, come gestire questo compromesso impari? (Barbara Ghetti);

- **21 novembre**: adolescenti in crisi con problemi alimentari, depressione, crisi d'ansia, ritiro sociale, autolesionismo (Agnese Bernardini).

CAPPELLETTI PER L'ASILO

Le serate per la preparazione dei cappelletti, che andranno a finanziare il nostro asilo, sono in genere **lunedì e giovedì** (salvo un paio di eccezioni) con inizio alle 20.30 nella sala parrocchiale: mese di **novembre** 7 / 10 / 14 / 17 / 21 / 24 / 28; mese di **dicembre** 2 (venerdì) / 5 / 9 (venerdì) / 12 / 15 / 19. Per offrire collaborazione o prenotare la pasta chiamare Giovanna (339.6458967).

MESSE E CELEBRAZIONI

LUN 7 - ore 20: S. Messa (Naldoni Maria Grazia).

VEN 11 - ore 20: S. Messa (Bucci Domenico e Melandri Lidia).

DOM 13 - ore 9: S. Messa a Prada (Rosetti Francesco); **ore 11**: S. Messa (Paolo e Peppina); **ore 17.30**: rosario; **ore 18**: S. Messa (Vito e Giovanna).

Attenzione: a partire da domenica 27 novembre la Messa della domenica sera sarà sospesa.

RACCONTARSI SERVE A RICONOSCERE IL BENE



«**T**u eri dentro di me, e io fuori. E là ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Tu eri con me, ma io non ero con te». Questa frase, tratta dalle Confessioni di Sant'Agostino, fotografa una "dinamica" della fede molto diffusa, ma che molto spesso non sappiamo riconoscere. Non per cattiva volontà, ma perché siamo troppo ripiegati su noi stessi. Per dirla in altre parole, non siamo capaci di guardarci "da fuori" o non sappiamo leggere la nostra vita, che è il "libro" più prezioso che ci è stato consegnato, un libro che tanti purtroppo non leggono, oppure lo fanno troppo tardi, prima di morire. Ma che cos'è questo libro? Proprio la vicenda di Agostino ci aiuta a capire. Una giovinezza che a definirla disordinata è usare solo un blando eufemismo (bevitore, giocatore, donnaiolo, con un figlio, Adeodato, avuto da una relazione con una ragazza di cui non si conosce il nome), dopo un'infanzia e una prima adolescenza in cui la ma-

dre, Santa Monica, l'aveva indirizzato al cristianesimo. E poi l'approdo al manicheismo, e finalmente la conversione.

Questo "rileggere" la propria vita è molto più di un esame di coscienza. È imparare a vedere gli indizi che il Signore semina lungo la nostra esistenza. Secondo Agostino nell'uomo interiore abita la verità. Rientra in te stesso. Leggiti dentro! Dobbiamo leggere la nostra vita, così vediamo le cose che non sono buone ma anche le cose buone che Dio semina in noi. Questo esercizio del "raccontarsi" la propria vita, consente anche di cogliere sfumature e dettagli importanti, che possono rivelarsi aiuti preziosi fino a quel momento rimasti nascosti. Per esempio, una lettura, un servizio, un incontro, a prima vista ritenuti cose di poca importanza, nel tempo successivo trasmettono una pace interiore, trasmettono la gioia di vivere e suggeriscono ulteriori iniziative di bene. Fermarsi e riconoscere questo è indispensabile. Perché il bene è nascosto; è silenzioso, richiede uno scavo lento e continuo. Perché lo stile di Dio è discreto: a Dio piace andare nascosto, non si impone; è come l'aria che respiriamo, non la vediamo ma ci fa vivere, e ce ne accorgiamo solo quando ci viene a mancare.

Salvatore Mazza

UNITA' PASTORALE DI REDA

I CATECHISTI DEI GRUPPI DALLA 2° MEDIA ALLA 5° SUPERIORE TI ASPETTANO ALLA

SERATA GIOVANI

Novembre

12

Ore

20

A

REDA

PROGRAMMA



Ore 20:10 cena con pizza

START

Ore 21:00 inizio gioco notturno

GAME OVER

Ore 23:30 fine gioco



Ore 24:00 si dorme in parrocchia

DOMENICA 13

Ore 8:00 sveglia

Ore 8:30 colazione

Ore 9:00 attività

Ore 11:00 S. Messa

Ore 12:30 pranzo di S. Martino,

con servizio camerieri

Ore 14:00 giochi

Ore 15:30 tutti a casa

Porta una
torcia



OCCORRENTE

Torcia
Sacco a pelo
Necessario per dormire
Un cambio di vestiti
Beauty
Euro 6 per la pizza

Per iscrizioni compila il form che trovi scannerizzando
il QR Code, oppure manda un messaggio whatsapp a
Stefano 366/5231553 entro il 10 novembre

